

ITALIAOGGI ANTICIPA IL TESTO DELLA DIRETTIVA CHE SARÀ DISCUSSO OGGI DALL'ECOFIN

La minimum tax sarà rinviata di un anno

DI MATTEO RIZZI

Minimum tax rinviata di un anno. Secondo la bozza della direttiva vista da *ItaliaOggi* e che sarà discussa oggi dall'Ecofin, i 27 stati membri hanno deciso per il rinvio dell'aliquota minima globale al 15%. Un compromesso che sposta al 31 dicembre 2023 la data in cui dovrà entrare in vigore l'aliquota che non dovrà più essere recepita entro il 31 dicembre 2022.

Erano ancora 8 gli stati membri che la scorsa settimana ostacolavano l'adozione della direttiva entro il 2022: Estonia, Ungheria, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Slovacchia e Svezia. Al centro della resistenza pesavano tre grandi questioni politiche: la tempistica di attuazione troppo breve, garanzie per l'attuazione del primo pilastro della riforma Ocse (che prevede una web tax) e per il caso speciale dell'Estonia (si veda box in pagina) una esclusione alla regola di inclusione del reddito (Iir) che permette a un paese-madre di sottoporre alla tassazione minima una società residente se questa sta versando meno del 15% in un altro paese.

Per quanto riguarda la tempistica l'accordo è stato raggiunto dato il rinvio, così come anche per l'eccezione riservata all'Estonia. L'articolo 47a della bozza prevede, infatti, una deroga di 3 anni per "gli stati membri in cui sono situate non più di dieci imprese madri capogruppo di gruppi che rientrano nel campo di applicazione" della direttiva sull'aliquota minima.

L'ostacolo da superare è quindi l'attuazione del primo pilastro della ri-

forma Ocse (l'aliquota minima è inclusa nel secondo pilastro), che paesi come Ungheria e Polonia richiedono vincolante per l'introduzione della minimum tax. Tuttavia sia a livello Ocse che Ue i due pilastri hanno previsto fin dal principio due calendari ben diversi, ora a pesare è l'incertezza degli Usa che è ferma nell'implementare l'accordo Ocse.

Altro compromesso raggiunto all'interno del testo della direttiva è la creazione di una white list dei paesi terzi che hanno introdotto l'aliquota e che possono essere considerati equivalenti ai paesi Ue. Nella proposta era la commissione ad adottare tale decisione, senza approvazione del consiglio. Nel testo convenuto saranno invece i 27 stati membri all'unanimità a decidere l'inserimento dei paesi nella lista. Il 22 dicembre la commissione europea aveva proposto la direttiva per implementare nell'Ue il secondo pilastro della riforma Ocse, che introduce l'aliquota minima globale del 15%. La proposta stabilisce come l'aliquota fiscale effettiva sarà calcolata per ogni paese, e include regole legalmente vincolanti per garantire che i grandi gruppi nell'Ue versino l'aliquota minima del 15%. La proposta di Bruxelles ha ricalcato le regole modello dell'Ocse pubblicate a dicembre (si veda *ItaliaOggi* del 21 dicembre). In aggiunta, ieri l'Ocse ha pubblicato le linee guida dettagliate sull'implementazione delle regole modello. L'aliquota minima si applicherà a qualsiasi grande gruppo, sia nazionale che internazionale, con un fatturato superiore a 750 milioni di euro all'anno.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

